



UNIONE EUROPEA

POR CAMPANIA 2000-2006

DISCIPLINARE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI NELL'AMBITO DELLE MISURE DEL POR CAMPANIA

VERSIONE APPROVATA DAL COMITATO DI COORDINAMENTO
17 MAGGIO 2005

Delibera n. 665 del 31 maggio 2005
POR Campania 2000-2006. Modifiche al disciplinare approvato con DGR 1498 del 20/07/2004: "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania".

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA N. 35 DEL 18 LUGLIO 2005

INDICE PER ARTICOLI

Premessa

1. Richiami di carattere generale
2. Rapporti Regione - Beneficiario Finale
3. Obblighi del Beneficiario Finale/Soggetto Attuatore
4. Obblighi del fornitore di beni e servizi
5. Spese ammissibili
6. Criteri per la determinazione dei Costi
7. Spese non ammissibili
8. Modalità per l'acquisizione di beni e servizi
9. Variazioni in corso d'opera
10. Proroghe
11. Modalità di erogazione dei finanziamenti
12. Modalità di erogazione dei pagamenti
13. Tenuta dei fascicoli di progetto
14. Rendicontazione e certificazione della spesa
15. Azioni di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali

Riferimenti normativi/bibliografia

PREMESSA

Le azioni previste nelle diverse misure del POR Campania 2000-2006 possono essere attuate direttamente dalla Regione, che, in qualità di Beneficiario Finale ne conserva la *titolarità*, oppure possono essere attuate tramite Beneficiari Finali diversi, sotto la *regia* regionale.

Nelle azioni, o parti di esse, attuate con la modalità a "*titolarità regionale*" la Regione Campania è Beneficiario Finale e provvede direttamente alla loro attuazione attraverso la selezione e/o l'individuazione dei propri fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali, con le modalità previste dalla normativa vigente e riassunte al successivo punto 8.

Nelle azioni o parti di esse, attuate con la modalità a "*regia regionale*", la Regione Campania individua, con atto amministrativo, i Beneficiari Finali diversi dall'Amministrazione regionale i quali a loro volta provvederanno alla realizzazione degli interventi definiti, attraverso la selezione e/o l'individuazione di propri fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali, con le modalità previste dalla normativa vigente e riassunte nel successivo punto 8.

In entrambi i casi (azioni a "titolarità regionale o a regia"), la Regione ovvero il Beneficiario Finale possono realizzare gli interventi tramite "Soggetti Attuatori" che provvedono all'acquisizione dei beni e dei servizi nel rispetto della normativa vigente e che, pur non essendo beneficiari finali dell'intervento, concorrono agli obblighi del Beneficiario Finale. La selezione del "Soggetto Attuatore" dovrà avvenire sempre nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica vigenti in materia (Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004). Nell'ipotesi in cui il "Soggetto Attuatore" sia esso stesso una Amministrazione aggiudicatrice, ai sensi del D.lgs 157/95 (art. 2) ovvero del D.lgs 358/92 (art. 1), la necessità di una gara sussiste ogni qual volta tale ente risulti "*un ente distinto da essa sul piano formale ed autonomo rispetto ad essa sul piano decisionale*" cioè al di fuori dei casi in cui si può configurare quale ente *in house providing*.

ART. 1 (OGGETTO E FINALITÀ)

Il presente disciplinare detta le disposizioni inerenti l'attuazione delle Misure/Azioni del POR Campania 2000/6, a titolarità e a regia regionale, aventi come tipologia di operazione l'acquisizione di beni e servizi di cui alla direttiva 92/50/CEE del Consiglio del 18 giugno 1992 che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi, con riferimento ai servizi di cui all'allegato I A, ed alla direttiva 93/36/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture¹.

In particolare, gli aspetti presi in considerazione riguardano:

- richiami di carattere generale;
- i rapporti tra la Regione/Beneficiario finale e l'eventuale Soggetto Attuatore nelle Misure a titolarità regionale;
- i rapporti tra la Regione/Responsabile di Misura ed il Beneficiario finale nelle Misure a regia regionale;
- gli obblighi del Soggetto Attuatore, nel caso di Misure a titolarità regionale, e del Beneficiario Finale, nel caso di Misure a regia regionale;
- i rapporti tra la Regione/Beneficiario Finale ed i propri fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali;
- gli obblighi del fornitore di beni, servizi e prestazioni intellettuali;
- le spese ammissibili ed i criteri per la determinazione dei costi ammissibili;
- le spese non ammissibili, ai sensi da Reg (CE) N. 448/2004 del 10 marzo 2004;
- le modalità di acquisizione di beni e servizi;
- le modalità di erogazione dei pagamenti verso i fornitori (Misure a titolarità regionale);
- le modalità di erogazione dei finanziamenti verso i Beneficiari Finali (Misure a regia regionale);
- la tenuta dei fascicoli di progetto;
- la rendicontazione / certificazione della spesa;

¹ Si ricorda che la Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004, entrata in vigore il 30 aprile 2004 giorno della pubblicazione sulla G.U.C.E. n. 134, e relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, dovrà essere adottata dallo Stato Italiano entro il 31 gennaio 2006.

- le azioni da intraprendere ai sensi del Reg. (CE) 1159/00 e della Delibera di Giunta Regionale n° 714 del 20.02.03.

ART.2

(RAPPORTI REGIONE - BENEFICIARIO FINALE/SOGGETTO ATTUATORE)

Il rapporto tra la Regione e il Beneficiario Finale deve essere regolato da apposito Decreto di ammissione a finanziamento, sottoscritto per accettazione dal Rappresentante legale e dal Responsabile del Procedimento del Beneficiario Finale..

Il Decreto deve definire almeno:

- a. l'oggetto e la finalità del rapporto con il Beneficiario Finale;
- b. l'importo dell'attività ammessa a finanziamento e l'entità del contributo pubblico;
- c. i tempi di esecuzione dell'operazione;
- d. il quadro economico di massima dell'intervento;
- e. gli obblighi del Beneficiario Finale nei confronti della Regione;
- f. le modalità di erogazione dei finanziamenti pubblici;
- g. clausole di salvaguardia;
- h. condizioni di recesso;
- i. clausole di rinvio alle normative vigenti.

Il rapporto tra Regione e Soggetto Attuatore deve essere regolato da apposito atto nella forma pubblico-amministrativa, contenente gli elementi minimi sopra indicati. Nell'ipotesi in cui non sia possibile procedere a partite di compensazione tra debiti e crediti vantati dalla Regione nei confronti del Soggetto Attuatore, è necessario richiamare altresì l'obbligo di prestare fideiussione, rilasciata ai sensi del D.Lgs 385/93 e s.m.i..

ART. 3

(GLI OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE E DEL SOGGETTO ATTUATORE)

Il Beneficiario Finale diverso dalla Regione, ovvero il Soggetto Attuatore per conto della Regione, con la sottoscrizione, rispettivamente, del Decreto di ammissione a finanziamento o del contratto, si impegnano ad osservare i seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate² oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2000-2006;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) concludere tutte le attività/operazioni finanziate entro i termini previsti nel progetto approvato e riportati nel Decreto di ammissione a finanziamento o nel contratto;
- d) inviare al Responsabile di Misura, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile di Misura, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile di Misura, nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile di Misura;

² Disciplina dell'appalto servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture.

- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2000/2006, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2000/2006, Fondo FESR, Misura nr. ____, Azione _____";
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile di Misura successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento, la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- j) comunicare al Responsabile di Misura in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- k) inoltrare al Responsabile di Misura di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- l) condurre le verifiche amministrative ed in loco³ sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile di Misura sulle attività di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;
- m) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile di Misura, Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- n) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- o) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell' "Unità per la pubblicità e l'informazione del POR", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e della misura interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile di Misura non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

ART. 4

(GLI OBBLIGHI DEL FORNITORE DI BENI, SERVIZI)

I fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali hanno, verso il proprio committente, Regione Campania - Responsabile di Misura/Beneficiario finale dell'operazione - i seguenti obblighi minimi:

- a. erogare il servizio, effettuare le prestazioni, fornire i beni sulla base di quanto previsto nel decreto di aggiudicazione ovvero nel contratto o altro atto giuridicamente vincolante, quale convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine ecc;
- b. svolgere le attività oggetto del contratto in coordinamento con il Beneficiario Finale, nel caso di forniture di servizi/prestazioni intellettuali, ovvero fornire i beni oggetto del contratto (previsti nelle offerte) nel caso di forniture di beni;

³ Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile di Misura l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

- c. relazionare periodicamente e puntualmente sulle attività svolte (forniture di servizi) ovvero sui beni ceduti (forniture di beni);
- d. relazionare sulla conclusione delle attività evidenziando i servizi erogati, i prodotti forniti, le problematiche emerse, le soluzioni adottate, e quant'altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito, ovvero relazionare sulla conclusione delle operazioni relative alle forniture di beni;
- e. mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento della fornitura e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza dell'atto giuridicamente vincolante;
- f. permettere controlli ed ispezioni da parte degli organi a ciò preposti (Commissione Europea, Stato, servizi ispettivi della Regione, servizi regionali preposti al Controllo di 1° livello e di 2° livello);
- g. non assumere altri incarichi incompatibili con l'atto giuridicamente vincolante vigente;
- h. utilizzare in modo evidente nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03, il logo dell'Unione Europea, del Fondo e della misura interessata.
- i. di prestare fideiussione rilasciata conformemente alle disposizioni del D.Lgs 385/93 e s.m.i. con le modalità e nei tempi indicati dal Responsabile di Misura.

L'atto giuridicamente vincolante (contratto, convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) dovrà contenere il dettaglio di tutti gli obblighi del fornitore di beni, servizi e prestazioni intellettuali.

ART.5. (SPESE AMMISSIBILI)

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel Complemento di Programmazione ovvero nei bandi attuativi delle singole azioni o parti di esse, nel rispetto del Reg. (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004.

L'Autorità di Gestione del POR Campania si riserva di precisare, laddove necessario, ulteriori restrizioni in ordine all'ammissibilità delle spese.

ART.6 (CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DELL'OPERAZIONE)

I costi relativi alle diverse tipologie di spese ammissibili vengono suddivisi in due macrocategorie, in considerazione della tipologia di interventi cui sono associati (interventi immateriali, interventi materiali); a ciascuna delle macrocategorie indicate vengono associate voci di costo.

Tali voci di costo, per le Misure FESR, vengono altresì riportate nel Quadro Economico riepilogativo posto in allegato al presente disciplinare. Ciascun progetto dovrà essere articolato secondo le voci di costo previste all'allegato, nel rispetto delle spese previste dal Complemento di Programmazione per ciascuna Misura FESR.

1. **Interventi immateriali**, che possono comprendere costi per:
 - a. personale adibito ad attività di:
 - a.1 assistenza tecnica, consulenza, tutoraggio, ricerca, ecc.;
 - a.2 formazione professionale;
 - b. trasferte e missioni per il personale ed i consulenti;
 - c. costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, ecc;
 - d. altre consulenze;
 - e. materiali di consumo e attrezzature;
 - f. locazioni;
 - g. spese generali;
 - h. I.V.A.;
 - i. spese sostenute nella gestione ed esecuzione dei Fondi Strutturali.
2. **Interventi materiali**, che possono comprendere costi per:
 - a. opere edili ed infrastrutture;
 - b. beni immobili;
 - c. impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
 - d. cofinanziamenti in natura;
 - e. spese generali;
 - f. I.V.A.;
 - g. leasing;
 - h. imprevisti;

- i. beni mobili con esclusivo riferimento agli autoveicoli destinati alla raccolta differenziata ed al materiale rotabile relativo al sistema della Metropolitana regionale secondo le specifiche indicate nel Decreto di ammissione al finanziamento⁴.

1. Interventi immateriali

a. *Personale* adibito ad attività di:

a.1 Assistenza tecnica, consulenza specialistica, tutoraggio, ecc..

In questo caso si distinguono:

- costi per *personale dipendente*;
- costi per *personale esterno/consulenti*.

Personale dipendente

Fatto salvo quanto prescritto nella norma 11 del Reg (CE) 448/2004 del 10 marzo 2004, il costo ammissibile per il personale dipendente, debitamente autorizzato, sarà determinato in base a quanto previsto dal contratto di lavoro in funzione delle mansioni svolte.

Personale esterno/consulenti

Per gli operatori, i tecnici ed i consulenti esterni il costo ammissibile sarà determinato in base a parametri retributivi adottati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche dei Fondi Strutturali - per l'affidamento di incarichi di consulenza esterni nell'ambito del PON ATAS, e comunicati a tutte le Autorità di Gestione dei programmi operativi con nota n. 39320, del 26 novembre 2003

In particolare, per i consulenti selezionati per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa sono presi in considerazione i seguenti parametri :

Caratteristiche	Compenso lordo annuo ⁵
Professionista con esperienza fino a 5 anni	€ 50.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni	€ 68.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni con funzioni di coordinamento	€ 80.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni	€ 78.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni con funzioni di coordinamento	€ 90.000,00

Per i consulenti selezionati per incarichi occasionali sono presi in riferimento i seguenti compensi giornalieri:

Caratteristiche	Compenso lordo giornaliero ⁶
Professionista con esperienza da 3 a 5 anni	€ 150,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 10 anni	€ 250,00
Professionista con esperienza da 10 fino a 15 anni	€ 400,00
Professionista con esperienza superiore a 15 anni	€ 500,00

La selezione e/o individuazione del personale esterno/consulenti va fatta nel rispetto della normativa vigente, così come riportato al punto 8. b) e 8. c) del presente disciplinare.

⁴ Il beneficiario finale si deve impegnare con apposita dichiarazione a : 1) non distrarre la destinazione d'uso del bene mobile; 2) a non utilizzare i su detti beni mobili al di fuori del territorio della Regione Campania; 3) a rispettare gli obblighi relativi all'informazione e pubblicità del cofinanziamento FESR (Reg.1159/00: es: targa UE). Nel caso in cui il bene mobile venga utilizzato da un Soggetto Attuatore diverso dal BF, è necessaria una dichiarazione congiunta.

⁵ con esclusione degli oneri tributari e previdenziali a carico dell'Amministrazione.

⁶ Compenso comprensivo degli oneri a carico dell'Amministrazione.

Le indicazioni riguardanti gli emolumenti su indicati, sia per il personale dipendente che per il personale esterno/consulenti, vanno applicate anche ai componenti delle Commissioni Giudicatrici.

Il compenso per il personale esterno/consulenti appartenente ad ordini professionali per i quali esiste un tariffario di riferimento nel luogo di esecuzione del rapporto, può essere calcolato sulla base delle tariffe vigenti.

a.2 Formazione professionale

Per i costi relativi al personale addetto alla formazione si rimanda a quanto previsto nella normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore ed in particolare alla disciplina di cui alla DGR 966, del 2 luglio 2004 "Manuale di gestione FSE: procedure per la programmazione, gestione e attuazione del POR Campania 2000-2006".

b. *Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti*

Sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio, ed alle altre spese sostenute nell'espletamento dell'incarico conferito.

In particolare, per il personale dipendente della Regione Campania si fa riferimento al Contratto Collettivo decentrato per il personale della Giunta Regionale e alla normativa regionale vigente in materia.

Per il personale dipendente di altre amministrazioni pubbliche si fa riferimento ai rispettivi contratti ovvero ad altre fonti normative vigenti.

Per il personale esterno/consulenti:

- per il trasporto con mezzo proprio, possibile previa idonea autorizzazione del committente, sarà riconosciuto un rimborso sulla base di €/chilometro 1/5 del prezzo della benzina⁷, cui va aggiunto l'eventuale pedaggio autostradale, oltre eventuali pedaggi autostradali, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono quelle risultanti dallo stradario ACI.
- per il trasporto con mezzi pubblici sarà riconosciuto il rimborso del prezzo del biglietto (pullman, treno, aereo, nave/traghetto, etc);
- per il trasporto con mezzi privati diversi dal proprio sarà riconosciuto il rimborso del taxi (per spostamenti da e per le stazioni di arrivo/partenza, da e per il garage, da e per l'albergo) o, nel caso di impossibilità ad utilizzare il taxi, il noleggio dell'auto, comprensivo delle spese vive per il carburante e il pedaggio autostradale. Il noleggio dell'auto esclude il contemporaneo utilizzo del taxi e la richiesta del rimborso dei chilometri percorsi;
- per le spese di vitto e alloggio, a piè di lista, sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:
 - o costo del pernottamento in albergo, al massimo di categoria "quattro stelle", per le trasferte superiori a 8 ore e comunque tali da richiedere il pernottamento;
 - o costo dei pasti entro il limite massimo di € 60,00 al giorno, per un massimo di due pasti al giorno.

c. *Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, ecc.*

In questa voce sono compresi tutti i costi relativi alla organizzazione di fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari e convegni sul territorio regionale, nonché alla partecipazione a fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari, convegni in Italia e all'estero.

Si tratta, quindi, dei costi per personale e consulenti (punto 1.a) a qualsiasi titolo impiegati, nonché dei costi per trasferte (punto 1.b) e per materiale ed attrezzature (punto 1.e), alle cui descrizioni si rimanda per la determinazione dei costi.

d. *Altre consulenze*

In questa voce sono compresi costi per studi, indagini, piani, costi di ricerca e applicazioni scientifiche, ecc., fornite da imprese, costituite anche in forma raggruppata.

Le tariffe di riferimento sono quelle previste dagli Ordini Professionali se trattasi di studi di fattibilità aventi come obiettivo la realizzazione di opere infrastrutturali e/o strutturali, ovvero che rientrano nelle tariffe fissate per il Personale esterno/consulenze, per attività similari, ovvero che risultino da idonee indagini di mercato.

⁷ Il rimborso chilometrico può essere fatto anche in base alla tariffe ACI (rapportate al tipo di auto), che possono essere anche sensibilmente più elevate.

L'affidamento degli incarichi esterni di studio, ricerca ovvero di consulenze in materia devono essere affidati nel rispetto dell'art1 commi 11 e 42 della legge 311/2004 e conformemente alle " Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della legge 30 dicembre 2004 n.311 in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza" adottate con circolare dalla Corte dei Conti .

La selezione delle imprese fornitrici va effettuata nel rispetto della normativa vigente secondo quanto indicato nel punto 8.b del presente disciplinare.

e. Materiali di consumo e attrezzature

In questa voce sono compresi i costi che si sostengono in un'operazione di tipo immateriale quali, a titolo di esempio non esaustivo, un convegno /seminario/workshop/fiera (punto 2.c), un progetto di ricerca e/o innovazione, ecc, per la sistemazione logistica e per la realizzazione dell'evento/progetto.

Sono, quindi, riferiti:

- all'acquisto di materie prime, semilavorati ed eventuali prodotti finiti funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisto di materiale di consumo specifico e durevole impiegato per la piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisizione di attrezzature necessarie e funzionali alla piena realizzazione delle operazioni/progetti cofinanziati/i.

Per tali costi si dovrà far riferimento alle quotazioni di mercato e la relativa acquisizione va fatta nel rispetto della normativa vigente, così come riportato al punto 8. a del presente disciplinare.

Le attrezzature di cui in sopra possono essere rese disponibili, se previsto (ovvero se non espressamente vietato), anche tramite noleggio.

f. Locazioni

Sono riferite ai costi che si sostengono per l'affitto di locali funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o.

Salvo quanto già diversamente stabilito in eventuali bandi di gara o in apposite delibere di Giunta e/o Decreti Dirigenziali, i costi relativi alle locazioni non possono superare il 10% del costo totale ammissibile (comprensivo della relativa quota della locazione) dell'operazione/progetto cofinanziata.

g. Spese generali

Rientrano in questa categoria le spese, che non rientrano nelle competenze istituzionali della pubblica amministrazione o nei normali compiti di gestione, sorveglianza e controllo della stessa, necessarie a garantire la preparazione, l'attuazione ed il collaudo di particolare progetti immateriali⁸.

Si tratta di spese relative alla elaborazione e pubblicazione dei bandi, ai compensi per le commissioni di selezione dei progetti presentati, compensi per le attività di collaudo (in itinere, finale).

Conformemente alle disposizioni della norma 1.8, del Regolamento (CE) n. 448/04 l'importo ammissibile al cofinanziamento per tali spese generali non dovrà superare, per gli appalti di valore inferiore alla soglia comunitaria,⁹ il 2,5% dell'importo complessivo del progetto posto a base d'asta al netto dell'IVA , e il 5% per gli appalti il cui valore superi la su detta soglia.

h. I.V.A.

L'I.V.A. costituisce una spesa ammissibile al cofinanziamento dei Fondi Strutturali quando rappresenta un costo, cioè quando è realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario Finale o destinatario ultimo così come esplicitamente individuato nella norma n. 7 del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004, alla quale si rimanda.

i. Spese sostenute nella gestione ed esecuzione dei Fondi Strutturali.

Sono le spese in capo alla Regione Campania/Autorità di Gestione , esplicitamente individuate nella norma n. 11, comma 2 e 3 del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004, alla quale si rimanda.

2. Interventi materiali.

I criteri per la determinazione dei costi ammissibili per gli interventi di tipo "materiale" associati alle diverse tipologie di spese vengono di seguito descritti.

⁸ Quali, ad esempio, quelli afferenti alla ricerca ed innovazione tecnologica.

⁹ Per la definizione della soglia comunitaria si deve far riferimento al Comunicato annuale del Ministero dell'Economia e delle finanze sui "Limiti di soglia degli appalti pubblici espressi in euro nonché quelli derivanti dall'accordo CE-WTO-GPA espressi in euro ed in DPS ai fini dell'applicazione della normativa europea".

a. *Opere edili ed infrastrutture*

Questa tipologia di spesa può costituire parte di una acquisizione di beni (ad esempio: l'acquisizione di un immobile che necessita di interventi di ristrutturazione/adequamento).

I costi sono determinati sulla base del listino prezzi per le opere edili vigente nella Regione Campania, "Adeguamento prezzario lavori pubblici", approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3737 del 2 agosto 2002 e pubblicato sul BURC Serie Speciale del 18 dicembre 2002. Per le voci eventualmente non ricomprese nello stesso si può fare riferimento al costo calcolato secondo le tariffe legali o ad analisi prezzi specifiche redatte da un professionista abilitato.

Il dettaglio delle spese ammissibili e la loro incidenza percentuale sul costo totale del progetto cofinanziato dai fondi comunitari sono quelli riportate agli artt. 4, 5 e 6 del "Disciplinare degli appalti di lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità) : procedure per il finanziamento dell'esecuzione degli interventi, obbligazioni, ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno dei PI" approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 952, del 2 luglio 2004.

b. *Beni immobili*

L'acquisto di terreni e l'acquisto di beni immobili costituisce una spesa ammissibile ai sensi della norma n. 5 (Acquisto di terreni) e della norma n. 6 (Acquisto di beni immobili) del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004 a cui si rimanda, nonché ai sensi dell'art. 16 del Disciplinare di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 952, del 2 luglio 2004 per l'acquisto di beni immobili.

c. *Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche*

Sono ammissibili le spese relative ad impianti, attrezzature, macchinari, strumenti, equipaggiamenti, e quant'altro rientrante in questa tipologia di spesa, purché funzionale e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai fondi comunitari.

Fatto salvo quanto specificato nel successivo punto 7, i beni di cui sopra dovranno essere acquistati nuovi di fabbrica e, previa opportuna indagine, al prezzo di mercato.

In alternativa all'acquisto è possibile ricorrere al noleggio o alla locazione finanziaria di un bene, a condizione che il valore complessivo dei canoni portati in rendicontazione non superi il prezzo di vendita a nuovo dello stesso bene.

Salvo quanto diversamente previsto nel Complemento di Programmazione o in altri atti adottati dalla Regione Campania, è tassativamente escluso l'acquisto di beni relativi alle attività di rappresentanza quali auto, arredi per uffici, strumenti per la telefonia mobile, etc.

Verificata l'ammissibilità delle differenti tipologie di spesa, la relativa acquisizione deve essere condotta nel rispetto della normativa vigente, così come riportato al punto 8. a) del presente disciplinare.

d. *Cofinanziamenti in natura*

I contributi in natura sono considerati spese ammissibili secondo quanto previsto nella norma n. 1, comma 1.7, del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004 a cui si rimanda.

e. *Spese generali sugli interventi materiali*

Le spese generali sugli interventi materiali sono quelle individuate ai punti b2, b7, b8, b9, b10 e b11 dell'art. 4 del "Disciplinare degli appalti di lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità): procedure per il finanziamento dell'esecuzione degli interventi, obbligazioni, ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno dei PI" approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 952, del 2 luglio 2004.

f. *I.V.A*

L'I.V.A. costituisce una spesa ammissibile al cofinanziamento dei Fondi Strutturali quando rappresenta un costo, cioè quando è realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario Finale o destinatario ultimo così come esplicitamente individuato nella norma n. 7 del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004, alla quale si rimanda.

g. *Leasing*

Secondo quanto previsto dalla norma n. 10 del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004, un'operazione di leasing è ammissibile al cofinanziamento dei Fondi Strutturali alle seguenti condizioni:

A. L'utilizzatore è il destinatario diretto del contributo comunitario (Leasing indiretto). In questo caso:

- I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probante equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento;
- Nel caso di contratti di locazione finanziaria (leasing) che contengono un'opzione di acquisto della proprietà o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene, al netto delle spese connesse ai contratti di locazione finanziaria;
- Nel caso di contratti di locazione finanziaria (leasing) che non contengono un'opzione di acquisto e la cui durata sia inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili al cofinanziamento comunitario in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile. L'utilizzatore deve tuttavia essere in grado di dimostrare che la locazione finanziaria costituiva il metodo più economico per ottenere l'uso del bene. Qualora risultasse che i costi sarebbero stati inferiori utilizzando un metodo alternativo (ad esempio, locazione semplice del bene) i costi supplementari dovranno essere detratti dalla spesa ammissibile.

B. Retrolocazione finanziaria (Lease-back)

I canoni pagati dall'utilizzatore in forza di un contratto di vendita e conseguente retrolocazione finanziaria possono costituire spesa ammissibile a norma del caso A.

I costi di acquisto del bene non sono ammissibili al cofinanziamento comunitario.

h. *Imprevisti relativi alla realizzazione di opere edili*

Gli imprevisti relativi alla realizzazione di opere edili sono regolamentati dal "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari Finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche): procedure per il finanziamento dell'esecuzione degli interventi, obbligazioni, ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno di Progetti Integrati approvati dalla Giunta Regionale", approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1366 del 4 aprile 2003 e s.m.i..

ART. 7

(SPESE NON AMMISSIBILI)

Non sono ammissibili al cofinanziamento comunitario le spese (o tipologie di spesa) esplicitamente escluse dalle misure del Complemento di Programmazione.

Inoltre, secondo quanto stabilito nel Reg (CE) N. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, non sono ammissibili al cofinanziamento dei Fondi Strutturali le seguenti spese:

- le spese relative a commissioni per operazioni finanziarie, spese e perdite di cambio, altri oneri meramente finanziari, nonché gli interessi debitori, con esclusione delle spese per contributi in conto interessi miranti a ridurre il costo del denaro per le imprese in ambito di un regime di aiuti di Stato autorizzato (norma 3, comma 1);
- le spese relative a garanzie bancarie fornite da banche e altri istituti finanziari, quando non previste dalla normativa nazionale, comunitaria o nella decisione della Commissione che autorizza l'intervento (norma 3, comma 4);
- le spese relative a sanzioni pecuniarie, penali e per controversie legali (norma 3, comma 5);
- le spese per l'acquisto di materiale usato fatto salvo quanto stabilito alla norma 4, che prevede l'ammissibilità della spesa sostenute per l'acquisto di materiale usato solo quando sono soddisfatte, contemporaneamente, le tre seguenti condizioni:
 - l'origine esatta del materiale, acclarata e certificata in una dichiarazione del venditore, che attesti anche che lo stesso materiale, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di alcun contributo nazionale e comunitario;
 - il prezzo del materiale usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di analogo materiale nuovo;
 - le caratteristiche tecniche del materiale usato devono essere adeguate alle esigenze dell'operazione ed essere conformi alle norme ed agli standard vigenti.

Le condizioni di cui ai due ultimi punti elenchi, devono evincersi da apposita relazione redatta da un professionista abilitato;

- l'IVA che sia comunque recuperabile, anche qualora non venga effettivamente recuperata dal Beneficiario Finale o dal destinatario ultimo (norma 7, comma 1);
- i tributi ed oneri, in particolare le imposte dirette ed i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari, quando non effettivamente e definitivamente sostenuti dal Beneficiario Finale o dal destinatario ultimo (norma 7, comma 5);
- le spese connesse ai contratti di locazione finanziaria (tributi, margini del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.), salvo quelle espressamente indicate al punto 2, comma 4, della norma 10 del sopra richiamato Regolamento (CE) N. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004;
- le spese relative al costo di acquisto di un bene oggetto di vendita e conseguente retrolocazione finanziaria (norma 10, comma 4);
- le spese sostenute dagli stati membri nella gestione, nell'attuazione, nella sorveglianza e nel controllo dei Fondi Strutturali, ad eccezione dei casi previsti nella norma n. 11, comma 2, 3 e 4.
- le spese relative ad operazioni che hanno luogo al di fuori del territorio della regione cui si riferisce l'intervento, fatta esclusione per le deroghe previste alla norma 12, comma 2 e 3.

ART. 8

(LE MODALITÀ PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI E PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI)

La selezione dei fornitori di beni e servizi può avvenire con differenti modalità.

8. a) Per i beni:

- *Misure a titolarità e a regia regionale:* con procedura di evidenza pubblica (aperta, ristretta, negoziale) ai sensi del D. Lgs 358/92 e s.m.i., per importi superiori alla soglia comunitaria¹⁰ quando si selezionano fornitori di beni sotto forma di imprese (anche raggruppate). Gli importi sono al netto dell'IVA. Per i settori esclusi individuati dal D.lgs 158/95 e s.m.i. , con procedura di evidenza pubblica (aperta, ristretta, negoziale) ai sensi dello stesso decreto legislativo.
- *Misure a regia regionale:* ai sensi del D.P.R. 384/01, per i soggetti tenuti all'applicazione dello stesso D.P.R. o, in alternativa, per i soggetti che abbiano adottato apposito atto di recepimento di detto D.P.R. In questo caso l'acquisizione avverrà con il sistema in "economia" ivi disciplinato e nei limiti di importo stabiliti negli atti di recepimento del D.P.R. citato e, comunque, non oltre € 200.000,00. Gli importi sono al netto dell'IVA.
- *Misure a titolarità:* ai sensi del "Disciplinare per l'acquisizione in economia dei beni e servizi nell'ambito dell'attuazione delle misure del POR", di cui alla DGR nr. 457, del 19 marzo 2004, nonché al di fuori delle ipotesi previste dal predetto disciplinare e per importi entro la soglia comunitaria, ai sensi del D.P.R. 573/94.

Misure a regia regionale : ai sensi del D.P.R. 573/94, il cui ambito di applicazione soggettivo è definito dall'art. 1 del D.P.R. stesso¹¹ e fatte salve le modalità di acquisizione di beni (e servizi) in economia, disciplinate da ogni singolo ente nell'ambito della propria sfera di autonomia.

- *Misure a titolarità e a regia:* con procedura di evidenza pubblica (aperta, ristretta, negoziale) ai sensi del D.lgs 158/95 e s.m.i. per i settori esclusi individuati dallo stesso.

8. b) Per i servizi:

- *Misure a titolarità e regia regionale:* con procedura di evidenza pubblica (aperta, ristretta, negoziale) ai sensi del D. Lgs 157/95 e s.m.i., per importi superiori alla soglia comunitaria¹², quando si selezionano fornitori di servizi sotto forma di imprese (anche raggruppate). Gli importi sono al netto dell'IVA.
- *Misure a regia regionale* ai sensi del D.P.R. 384/01, per i soggetti tenuti all'applicazione dello stesso D.P.R. o, in alternativa, per i soggetti che abbiano adottato apposito atto di recepimento di detto D.P.R. In questo caso l'acquisizione avverrà con il sistema in "economia" ivi disciplinato e nei limiti di importo stabiliti negli atti di recepimento del D.P.R. citato e, comunque, non oltre € 200.000,00. Gli importi sono al netto dell'IVA.

¹⁰ cfr. nota n.9

¹¹ Ovvero, tutte le PP. AA. di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs 29/93, oggi D. Lgs 165/2001, T.U. sul Pubblico Impiego

¹² cfr. nota n.9

- *Misure a titolarità*: ai sensi del "Disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi nell'ambito dell'attuazione delle misure del POR", di cui alla DGR nr. 457, del 19 marzo 2004, nonché al di fuori delle ipotesi previste dal predetto disciplinare e per importi entro la soglia comunitaria, ai sensi della normativa generale di contabilità dello Stato (RR. DD. 2440/1923 e 827/1924).
- *Misure a regia regionale* : ai sensi della normativa generale di contabilità dello Stato (RR. DD. 2440/1923 e 827/1924), nonché alle norme dettate da ciascuna amministrazione per le acquisizioni in "economia".
- *Misure a titolarità e a regia*: con procedura di evidenza pubblica (aperta, ristretta, negoziale) ai sensi del D.lgs 158/95 e s.m.i. per i settori esclusi individuati dallo stesso.
- Tramite avviso, pubblicato sul BURC, sul sito della Regione Campania e su due giornali a tiratura nazionale, almeno 30 giorni prima della scadenza fissata, quando si intendono selezionare singoli esperti/professionisti, con affidamento dell'incarico professionale al/ai soggetto/i meglio valutato/i sulla base del curriculum e di un colloquio (il colloquio è finalizzato alla verifica delle conoscenze dichiarate nel curriculum). In questo caso è l'avviso pubblico che costituisce la "lex" di riferimento e si procede alla pubblicazione dell'avviso per rispettare i principi fondamentali di "pubblicità", "trasparenza" e "pari opportunità".
- Previa sottoscrizione di un accordo di programma per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune (ex art. 15 L. 7.08.1990, n. 241), si può procedere alla individuazione diretta di altro soggetto pubblico che diventa Soggetto Attuatore e fornisce i servizi direttamente attraverso proprio personale o ricorrendo a fornitori esterni, nel rispetto della normativa vigente.

Per l'acquisizione di beni o servizi, le Amministrazioni pubbliche possono ricorrere alle convenzioni con la "CONSIP" S.p.A.

In ogni caso le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad utilizzare i parametri di prezzo-qualità, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle convenzioni stesse conformemente alle disposizioni previste dall'art. 26 della legge n. 488 del 23 dicembre 1999 come modificata dalla legge n. 191 del 30 luglio 2004¹³.

8. c) Per le prestazioni intellettuali:

- Tramite avviso, pubblicato per almeno n. 30 giorni, quando si intendono selezionare singoli esperti/professionisti, con affidamento dell'incarico professionale al soggetto/i meglio valutati sulla base del curriculum e di un colloquio (finalizzato alla verifica delle conoscenze dichiarate nel curriculum).
- Previa verifica dei presupposti di cui all'art. 7, comma 6, del D. Lgs n. 165 del 30.03.2000, tramite affidamento diretto a singolo esperto/professionista, come nel caso di contratti d'opera (art. 2222 del C.C.) e di prestazioni intellettuali (art. 2230 del C.C), ad esempio con il sistema dell'"intuitu personae".

8. d) Per l'affidamento di lavori e di incarichi di progettazione:

La selezione delle ditte esecutrici dei lavori, nonché dei tecnici progettisti e delle società di ingegneria (se trattasi di studi di fattibilità) deve avvenire nel rispetto della Legge n. 109/94 del 11 febbraio 1994 e s. m. i..

ART. 9

(VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA E RIBASSI DI ASTA)

Non sono ammesse variazioni che comportino un aumento dell'importo complessivo del progetto cofinanziato a valere sul POR Campania 2000-2006 ovvero una diminuzione tale da modificare le caratteristiche sostanziali dello stesso.

Nel caso in cui vengano proposte variazioni del progetto che non alterino le caratteristiche sostanziali dei progetti cofinanziati, possono essere ammesse:

- per gli interventi immateriali, conformemente alle disposizioni dell'art. 24, del D.lgs 157/95 e s.m.i., entro il limite massimo del 20% tra le macrovoci di spesa 1.a, .b, d,.e, di cui al punto 6 del presente disciplinare;

- per gli interventi materiali, relativamente alle macrovoci di spesa 2.a, 2.c, di cui al punto 6 del presente disciplinare, nel rispetto della normativa vigente (art. 20 del D.lgs 358/92 e s.m.i.).

A seguito dell'effettuazione delle procedure di affidamento dei servizi e/o delle forniture, il Beneficiario finale dovrà trasmettere al Responsabile di Misura il Quadro Economico così come rideterminatosi a seguito dell'eventuale ribasso d'asta.

Le risorse derivanti dai ribassi di asta rientrano nella disponibilità della stessa misura su cui è cofinanziata l'operazione.

Nell'ipotesi in cui l'operazione è cofinanziata anche da fonti di finanziamento diverse dal POR, le risorse derivanti dai ribassi di asta sono riattribuite proporzionalmente alle diverse fonti di finanziamento.

Nell'ambito di progetti inseriti in un PI, le risorse derivanti dai ribassi di asta dovranno tornare nella disponibilità della Regione che le riutilizzerà prioritariamente per finanziare, gli interventi fuori tetto dotati di progettazione esecutiva del medesimo progetto integrato.

Pertanto, il Responsabile di Misura provvederà, prima dell'erogazione degli acconti, alla rimodulazione dell'impegno contabile a carico del POR.

ART. 10 (PROROGHE)

I progetti cofinanziati a valere sul POR Campania 2000-2006 devono essere ultimati entro la data prevista nel bando o nell'atto di impegno giuridicamente vincolante.

In deroga a tale principio/scadenza può essere concessa in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscono la conclusione del progetto entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del Beneficiario/Soggetto Attuatore/Fornitore. Le proroghe devono essere preventivamente richieste alla Regione ovvero al Beneficiario Finale diverso. La concessione e la durata della proroga, che comunque non può superare i 12 mesi sono a discrezione della Regione Campania ovvero del Beneficiario Finale, i cui pareri sono insindacabili.

ART.11 (LE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI (MISURE A REGIA REGIONALE))

Il Responsabile di Misura, ovvero il Dirigente competente, sulla base dell'approvazione dell'operazione da parte dell'organo competente, adotta, a seguito della richiesta del legale rappresentante del Beneficiario finale, il decreto di ammissione a finanziamento con l'impegno contabile per l'intero importo dell'operazione ammessa a finanziamento. L'atto di ammissione al finanziamento ovvero quello che respinge l'istanza, deve essere adottato dal Responsabile di Misura, o dal dirigente competente ove non coincidente, entro il termine di sessanta giorni naturali e consecutivi dall'arrivo al protocollo della stessa istanza di ammissione a finanziamento. Il decorso di tali termini è sospeso, per una sola volta, in caso di richiesta, da parte del Responsabile di Misura, di integrazioni alla documentazione presentata.

A seguito della comunicazione del Beneficiario finale della conclusione delle procedure di scelta del fornitore di beni o servizi, il Responsabile di Misura, ovvero il Dirigente competente, procede all'eventuale rideterminazione dell'impegno contabile e può erogare le somme dovute come di seguito indicato:

1. primo acconto pari al 70% del totale oltre IVA, entro trenta giorni dalla trasmissione da parte del beneficiario finale, della seguente documentazione:
 - verbale di avvio del servizio e dalla formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - della dichiarazione del RUP che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;
2. il saldo pari al 30% del totale oltre IVA, entro trenta giorni dalla consegna di una relazione finale di regolare esecuzione e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% del costo totale ammesso.

Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere, contestualmente all'invio dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% della anticipazione, l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere la documentazione tecnico contabile comprovante

L'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100 % del costo totale ammesso entro 60 giorni dalla data di liquidazione dell'anticipazione del saldo da parte della Tesoreria della Regione.

Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

La Regione, in seguito alla revoca del finanziamento, può sospendere - entro 90 giorni dalla data di ricezione da parte del beneficiario del provvedimento che statuisce la restituzione della somma anticipata - il pagamento di somme di uguale importo da trasferire ai medesimi soggetti per altre finalità in caso di mancata ottemperanza.

ART.12

(MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI PAGAMENTI AI FORNITORI DI BENI E SERVIZI ED ALLE DITTE ESECUTRICI DEI LAVORI)

I fornitori di beni e/o servizi, ovvero le ditte esecutrici dei lavori, per i beni e/o i servizi prestati, emetteranno al proprio committente (Regione o altro Beneficiario Finale) fattura, o altro documento equipollente legalmente valido. La fattura, o altro documento equipollente, deve riportare nell'oggetto anche la dicitura: "Attuazione P.O.R. Campania 2000-2006 - Fondo FESR - Misura _____ - Azione _____", accompagnata da una relazione sulle attività svolte ovvero sui beni/servizi forniti.

La fattura emessa dovrà richiedere il pagamento di beni e/o servizi riferiti ad una sola operazione/progetto. Se la fornitura, quindi, riguarderà più operazioni/progetti, occorrerà emettere una fattura per ciascuna operazione/progetto interessata/o.

Il committente, sulla base di un proprio decreto/determina, se previsto, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura (o altro documento equipollente), predisporrà un ordinativo/mandato di pagamento contenente gli estremi del fornitore, i riferimenti della fattura emessa dal fornitore e l'importo del pagamento sulla base del quale il tesoriere procederà al pagamento.

La forma di pagamento da privilegiare è quella del bonifico bancario, la cui ricevuta deve riportare gli estremi del fornitore, i dati identificativi della fattura emessa (numero e data) o altro documento equipollente, l'importo pagato al lordo dell'IVA.

In alternativa è possibile ricorrere al mandato/ordinativo con quietanza diretta del fornitore.

La forma del pagamento con assegno bancario è ammessa solo in presenza di quietanza liberatoria del fornitore e dichiarazione della banca trattaria attestante l'incasso dell'assegno da parte del fornitore.

La forma del pagamento con assegno circolare è ammessa solo in presenza di documentazione della banca emittente comprovante l'emissione del titolo su richiesta del committente e con addebito nei confronti del medesimo, oltretutto di quietanza liberatoria del fornitore. Il titolo deve essere altresì munito di clausola di intrasferibilità e deve essere intestato al fornitore nella qualità di prestatore.

La forma del pagamento in contante non è ammessa. È ammessa la forma di pagamento per contante se effettuata da un committente soggetto pubblico per il tramite del Servizio di Tesoreria debitamente autorizzato; in tale ipotesi il pagamento dovrà essere comprovato da quietanza liberatoria del fornitore e dalla dichiarazione del responsabile del Servizio di Tesoreria o di un suo delegato autorizzato attestante l'effettivo pagamento al fornitore.

ART.13

(LA TENUTA DEI FASCICOLI DI PROGETTO)

Il Beneficiario Finale del POR Campania (Regione o altro Beneficiario) deve archiviare e custodire in sicurezza presso la propria sede tutta la documentazione in originale di propria pertinenza relativa all'attuazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o dai Fondi Strutturali.

In particolare, l'archiviazione della documentazione deve prevedere la raccolta dei documenti (in originale e/o in copia, conforme quando ricorre) per fascicoli, registrando ogni fase/attività della vita di un'operazione/progetto, secondo i flussi procedurali e di controllo riportati nelle piste di controllo di misura/azione adottate dalla Regione Campania.

Ogni fascicolo di operazione/progetto è da intendere in senso lato come contenitore fisico della documentazione prodotta e deve:

- o riportare le informazioni generali relative al finanziamento del POR Campania 2000-2006, al Fondo che cofinanzia l'operazione/progetto, nonché alla relativa misura ed azione;
- o prevedere un indice analitico, per processo, fase ed attività, dei documenti che vanno archiviati, tutti almeno in copia (possibilmente conforme all'originale), con indicazione dell'ubicazione esatta degli originali, se diversa da quella del fascicolo;

- o contenere tutti i documenti tecnici, amministrativi e contabili, relativi all'operazione/progetto, avendo cura di verificare, soprattutto per i documenti contabili (giustificativi di spesa e titoli di pagamento), che riportino i riferimenti al POR Campania 2000-2006, al Fondo che cofinanzia l'operazione/progetto, nonché alla relativa misura ed azione.

ART. 14

(LA RENDICONTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLA SPESA)

La rendicontazione e certificazione delle spese effettuate avviene secondo le modalità del sistema di gestione e controllo del POR Campania sulla base delle direttive delle Autorità di Pagamento dei Fondi Strutturali, alle quali si rimanda.

I soggetti attuatori ovvero i beneficiari finali delle operazioni POR Campania, diversi dall'Amministrazione regionale, si obbligano, secondo quanto stabilito nel punto 3 lettera e), a rispettare le date e le modalità di rendicontazione indicate dal Responsabile di Misura.

ART. 15

(AZIONI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI)

Come stabilito dalla DGR n. 714 del 20.02.2003, che disciplina l'applicazione del Reg (CE) 1159/2000 del 30 maggio 2000 in ambito programmazione comunitaria 2000/6, tutti i soggetti che intervengono nella fase di attuazione di un'operazione/progetto cofinanziata dal POR Campania 2000-2006, ciascuno per la propria competenza e ruolo, sono tenuti al rispetto degli adempimenti riportati nell'allegato sopra richiamato.

RIFERIMENTI NORMATIVI/BIBLIOGRAFIA

Normativa Comunitaria

- Reg. (CE) N. 1260/1999 del 21 giugno 1999;
- Reg. (CE) N. 1783/1999 del 12 luglio 1999;
- Reg. (CE) N. 438/2001 del 2 marzo 2001, modificato dal Reg. (CE) N. 2355/2002 del 27 dicembre 2002;
- Reg (CE) N. 448/2004 del 10 marzo 2004;
- Reg. (CE) N. 1159/2000 del 30 maggio 2000;
- Reg. (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;
- Direttiva 92/50/CEE del Consiglio del 18 giugno 1992 che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi ;
- Direttiva 93/36/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture;
- Direttiva 93/37/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori
- Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004 che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

Normativa nazionale

- D. Lgs 157/95 del 17 marzo 1995 e s.m.i.;
- DPR 384/01 del 20 agosto 2001;
- D.lgs 158/95 del 17 marzo 1995 e s.m.i.;
- RD 827/24 del 23 maggio 1924;
- RD 2440/1923;
- D. Lgs 358/92 del 24 luglio 1992 e s.m.i.;
- Legge n. 109/95 del 11 febbraio 1995 e s.m.i.;
- D. Lvo N. 276 del 10 settembre 2003;

Normativa regionale

- POR Campania 2000-2006;
- Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006;
- DGR N. 714 del 20 febbraio 2003;
- DGR n. 952, del 2 luglio 2004 "Disciplinare degli appalti di lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità) : procedure per il finanziamento dell'esecuzione degli interventi, obbligazioni, ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno dei PI";
- DGR 966, del 2 luglio 2004 "Manuale di gestione FSE : procedure per la programmazione, gestione e attuazione del POR Campania 2000-2006";
- DGR nr. 457, del 19 marzo 2004, "Disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi nell'ambito dell'attuazione delle misure del POR" ;
- Contratto collettivo decentrato per il personale della Giunta regionale;
- "Adeguamento prezzario lavori pubblici", approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3737 del 2 agosto 2002

Manuali POR Campania

- Disciplinare di rendicontazione della misura 3.16 del POR Campania 2000-2006;
- Disciplinare di rendicontazione della misura 3.17 del POR Campania 2000-2006;
- Disciplinare di rendicontazione della misura 6.2 del POR Campania 2000-2006;
- Procedure di rendicontazione e monitoraggio della Misura 6.3 del POR Campania 2000-2006;
- Vademecum spese ammissibili Misura 6.5, adottato con DD N. 188 del 23 luglio 2003.

QUADRO Economico "Acquisizione Beni e Servizi" - VOCI DI SPESA

MACRO VOCI DI SPESA COMUNI A TUTTE LE MISURE

ACQUISIZIONE DI SERVIZI
ACQUISIZIONE DI BENI
SPESE GENERALI

VOCI DI SPESA SPECIFICHE MISURE FESR(*)

IVA E ALTRE IMPOSTE
FORNITURE/MATERIALI DI CONSUMO
SERVIZI
SPESE TECNICHE
SPESE GENERALI DI RICERCA E SVILUPPO
ATTREZZATURE/ACQUISTO ARREDI E ATTREZZATURE
OPERE EDILI E INFRASTRUTTURE/RISTRUTTURAZIONE IMMOBILI
CONSULENZE/CONSULENZE SPECIALISTICHE
BENI IMMATERIALI
PERSONALE DIPENDENTE
PERSONALE NON DIPENDENTE
STUDI/STUDI E INDAGINI DI MERCATO
ACQUISTO IMMOBILI
RISTRUTTURAZIONE IMMOBILI
REALIZZAZIONE DI POSTAZIONI TECNOLOGICHE
INTERPRETARIATO E TRADUZIONI
SPESE PER PARTECIPAZIONI A FIERE, EVENTI, SEMINARI, CONVEGNI, CONFERENZE, E
WORKSHOP SUL TERRITORIO REGIONALE E NON
SPESE PER ORGANIZZAZIONE DI FIERE, EVENTI, SEMINARI, CONVEGNI, CONFERENZE, E
WORKSHOP SUL TERRITORIO REGIONALE
SPESE RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE, LOCAZIONE, ALLESTIMENTO E GESTIONE STAND
SUL TERRITORIO REGIONALE E NON
SPESE DI VIAGGIO E SOGGIORNO
COMUNICAZIONE A MEZZO MEDIA ITALIANI ED ESTERI
PROMOZIONE A MEZZO MEDIA ITALIANI ED ESTERI
REALIZZAZIONE DI STRUMENTI EDITORIALI E DI SUPPORTI MULTIMEDIALI IN PIU' LINGUE
HARDWARE E SOFTWARE PER LA REALIZZAZIONE DEI SITI WEB
INVITO PER OPERATORI E/O DEALER STRANIERI SPECIALIZZATI NEI SETTORI PRODUTTIVI
PLAIT, INCLUSO SPESE DI VIAGGIO E ALLOGGIO
PUBBLICAZIONE SU RIVISTE SPECIALIZZATE DI RILIEVO INTERNAZIONALE E/O TESTATE
ESTERE PER I SETTORI PRODUTTIVI PLAIT
REALIZZAZIONE DI WORKSHOP ED INCONTRI TEMATICI CON AZIENDE E OPERATORI IN
OCCASIONE DELLE MISSIONI ECONOMICHE ED ISTITUZIONALI ALL'ESTERO PLAIT
COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
SPESE DI PUBBLICAZIONE
MISSIONI
ACQUISTO DOTAZIONI INFORMATICHE
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE INFORMATICHE

(*) Le voci di spesa riportate sono quelle indicate quali voci ammissibili per ciascuna Misura FESR nel
Complemento di Programmazione e previste nei Quadri Economici del sistema di Monitoraggio "SMILE"